

Epicentro nel Matese, ieri terremoto del 5° grado

# Isernia, paura delle scosse

## Da tre giorni all'addiaccio

Secondo la Protezione civile non è il caso di lanciare allarmi, ma la popolazione non si fida neanche delle case antisismiche - È arrivata la prima neve

**Il nostro servizio**  
ISERNIA — La terra trema da tre giorni. Ieri i sismografi hanno registrato 50 e oltre scosse. Danni per fortuna non se ne sono aggiunti a quelli causati dal terremoto del 12 maggio '84. La gente è scappata via nei paesi vicini, da parenti, amici, nelle case al mare. Chi è rimasto in città la notte rimane fuori. La maggior parte di essi si ferma intorno al campo sportivo e accende fuochi per vincere il freddo. La paura ha coinvolto tutti, anche quelli che abitano in case antisismiche.

Regione, avrebbe preferito abbandonare la città per rifugiarsi in campagna. La stessa situazione si registra nei comuni di Pesche, Carrovi, Miranda, a nord-est della città di Isernia. La scossa più forte, con epicentro nell'area del Matese, quinto grado della scala Mercalli a movimento ondulatorio, si è avvertita alle 9,40 di ieri mattina. I tecnici della Protezione civile assicurano che non c'è da preoccuparsi, ma la gente è scettica. I consiglieri comunali del Pci di Isernia, ieri mattina hanno chiesto al sindaco di montare il teatro-tenda di proprietà del Comune, ma il primo cittadino ha risposto che una parte delle strutture si trovano a Campitello Matese, per cui è impossibile utilizzare questa tenda prima di qualche giorno. Non è stato proclamato ancora lo stato di allerta perché i tecnici della Protezione civile sono convinti che non se ne avverte la necessità, ma alcuni problemi esistono. Per esempio ieri mattina, nella parte vecchia della città era in corso un mercato e quando si è avvertita la scossa per poco la gente non si è fatta prendere dal panico: ma non era il caso di sospendere la manifestazione. Intanto colpisce l'inerzia dell'amministrazione comunale che non riesce ad avere nessuna idea per prevedere, nel caso che si ripetesse una situazione simile a quella del maggio '84, interventi capaci di alleviare le prime difficoltà

che i cittadini in questi casi si trovano di fronte. Le scosse si muovono dalla faglia del Matese, anche se l'epicentro appare arretrato di 30 chilometri rispetto a quell'asse Bolano-Benevento, che provocò il terremoto del 1805 con alcune migliaia di morti. Nella zona dove è stato individuato l'epicentro, a tre chilometri da Isernia dove vi è una fonte di acqua sulfurea, si sono notate ieri alcune alterazioni della stessa acqua con esalazioni più forti del consueto di anidride solforosa. Per gli isernini un'altra notte di paura e di difficoltà. La temperatura si è abbassata. Sul monte è comparsa la prima neve.

Giovanni Mancinone

# Mostre, gare, sfilate, il «bicentenario» del Bianco val bene una festa

Con manifestazioni d'ogni tipo Courmayeur si prepara alla ricorrenza della prima storica scalata - Ma chi inventò il traforo?



**Del nostro inviato**  
COURMAYEUR — Chi arrivò per primo a calcare la neve immacolata della vetta? Chi fu la vera «anima» dell'impresa? Il medico condotto Michel Gabriel Paccard? O il cercatore di cristalli Jacques Balmat che con lui aveva condiviso i rischi, le ansie, le emozioni e la gioia di quella prima ascensione alla montagna più alta d'Europa? Sono trascorsi duecento anni da quell'8 agosto 1786 che vide la storica scalata dei due alpinisti di Chamoni, e le furbate politiche che seguirono e poi diviso i due conquistatori del Gigante delle Alpi hanno lasciato buona parte della verità avvolta nelle nebbie dell'incertezza e del dubbio. Come spesso accade quando le dimensioni di un evento sconfinano nel leggendaro.

Paccard, che si era laureato a Torino, curava le bronchiti nei casolari della valle dell'Arve arrampicandosi per sentieri sconosciuti frequentati da camosci e stambecchi e non aveva tardato a lasciarsi prendere dal fascino di quel colosso di granito e di ghiacci perenni che come un mondo inesplorato incuteva diffidenza e paura tra i montanari. Balmat la montagna la conosceva per ragioni di mestiere perché la batteva per raccogliere cristalli da vendere ai ricchi commercianti di Losanna e Ginevra. Era logico che si mettessero insieme per tentare quel che nessuno aveva mai osato prima: arrivare fin lassù, sfidare la paura, dell'ignoto, realizzare ciò che da sempre era ritenuto impossibile.

Salirono lungo il Glacier des Bossons e il Grand Plateau, alle 18,23 erano sulla calotta del monte, a 4810 metri, e si abbracciavano in larghi gesti per farsi vedere dalla gente, incredula e timorosa, che aveva seguito l'impresa da fondo valle. Ma sopraggiunse presto la rivallata. Balmat prese a raccontare le ore di quella faticosa giornata come se ne fosse stato l'unico protagonista, chiese e ottenne dal re di Sardegna di poter firmare le proprie carte come «Jacques Balmat dit le Mont Blanc». Paccard protestò invano, rivendicò d'aver tracciato lui l'itinerario della salita dopo averlo studiato meticolosamente per anni. Non si parlarono più.

**Daniele Martini**

Camionale sugli Appennini: le FS presentano un progetto alternativo all'Anas

# Le Ferrovie sfidano l'autostrada

«Siamo stufi di soccombere», annuncia il nuovo consiglio di amministrazione; e si candida per costruire una strada ferrata invece del progetto di tracciato stradale già approvato da Camera e Senato

ROMA — La camionale sugli Appennini tra Bologna e Firenze? La facciamo noi, dicono le Ferrovie. Dopo anni di poco onorevoli ripiegamenti, il nuovo ente di gestione dei treni accetta la sfida con la strada. E parte proprio da un punto che per Anas e soci era diventato emblematico: la costruzione di una nuova arteria autostradale riservata agli autotreni. Una novità nel panorama stradale italiano. Si sono scatenate le polemiche alimentate soprattutto da «verdi» ed ambientalisti preoccupati dagli effetti dell'ennesimo nato d'asfalto in una zona nient'affatto male dal punto di vista del panorama e del territorio.

Rispetto all'idea «stradista» di una lunghissima camionale devastante alla fine ha avuto la meglio la proposta di un tracciato di valico

più corto e meno ingombrante. Il progetto ha avuto una sanzione ufficiale da Camera e Senato che, qualche giorno fa, hanno dato il via (tra polemiche feroci) al piano triennale per la viabilità. Vengono stanziati miliardi di miliardi (nessuno ha capito bene quanto, ma il governo dice settemiladuecento); una piccola parte va anche alla camionale sugli Appennini: sessantotto miliardi. Che sono senza dubbio poca cosa rispetto al costo preventivo dell'opera (un miliardo di miliardi almeno), ma che hanno un significato ben preciso: quel progetto può andare avanti, intanto si prenda questa piccola manciata di miliardi di «incoraggiamento».

A questo punto vengono fuori le Ferrovie. Con questo ragionamento. È possibile che il governo vari la riforma dell'Ente, parli di neces-

sità di programmazione dei trasporti e poi, quando si tratta di mettere nero su bianco e di spartire i soldi, li trovi solo per un piano che è tutto stradale? A questo gioco non ci stiamo, hanno detto in sostanza gli undici del nuovo consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Il progetto di una linea di ferrovia con un solo voto contrario e un astenuto in cui l'ente si candida per la realizzazione di una nuova linea direttissima tra Bologna e Firenze.

# Toscana, imbuto del traffico in Italia

Una proposta in cinque punti avanzata dal Pci per il problema dei trasporti - L'obiettivo è di avere un «corridoio» a più usi che diventi uno dei grandi itinerari europei - Il drammatico problema dell'Aurelia

**Del nostro inviato**  
PISA — «Ruote, navi, ari», un vasto e complesso programma dei comunisti per il rilancio del sistema dei trasporti in Toscana: questo il tema di un convegno promosso dal Comitato regionale del Pci a Pisa, al quale sono intervenuti parlamentari, amministratori regionali e degli enti locali, tecnici, sindacati, operatori industriali e commerciali, concluso dal responsabile del settore trasporti e infrastrutture della Direzione, sen. Lucio Libertini. All'iniziativa ha fatto seguito una tavola rotonda che si è svolta in serata nel salone del Consiglio provinciale di Livorno, cui hanno partecipato con i dirigenti del Pci, il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, il responsabile della segreteria tecnica del piano generale dei trasporti Ercole Incazza, il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Giuseppe Botta, e il consigliere regionale Mauro Giannacchi, che ha sostituito il presidente della giunta Bartolini, indisposto.

Nel programma avanzato dai comunisti, al primo posto è posto il ruolo del Pci nel sistema dei trasporti, responsabile del settore trasporti e infrastrutture della Direzione, sen. Lucio Libertini. All'iniziativa ha fatto seguito una tavola rotonda che si è svolta in serata nel salone del Consiglio provinciale di Livorno, cui hanno partecipato con i dirigenti del Pci, il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato, il responsabile della segreteria tecnica del piano generale dei trasporti Ercole Incazza, il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Giuseppe Botta, e il consigliere regionale Mauro Giannacchi, che ha sostituito il presidente della giunta Bartolini, indisposto.

grandi itinerari europei. In concreto, ciò significa l'ammmodernamento della ferrovia Pontremolese per creare un asse diretto Roma-Livorno-Parma verso il mercato padano ed europeo; il rafforzamento delle linee ferroviarie tirrenica e Pisa-Livorno; la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia e il raddoppio dell'Aurelia, cominciando da una ingegnosa soluzione che, integrando il raddoppio dell'Aurelia (comprese le circunvalazioni di Livorno e di Grosseto) con il primo tratto dell'autostrada, consenta di avere, nel giro di qualche anno, una giusta soluzione di un problema che si trascina da anni.

La creazione di adeguate infrastrutture che sorreggano l'impetuoso sviluppo del porto di Livorno, dinamizzando il sistema della compagnia portuale, che è passato dal dodicesimo al secondo posto nella graduatoria dei porti italiani. E ciò si concretizza nella possibilità di far sorgere a Guastallo un centro intermodale di rilievo nazionale e di completare la nuova darsena toscana.

Il completamento del quadrilatero portuale di Livorno, Livorno, Livorno e Livorno (Firenze, Livorno e Livorno) e il superamento della strozzatura del valico appenninico con una variante autostradale o con la camionale ferroviaria (con treni navata).

**Il nostro servizio**  
BORMIO — Per dieci giorni abbiamo sciatato, discusso, cantato, ballato, bevuto, mangiato (molto), pattinato, ascoltato, guardato film, camminato, visitato, mangiato, giocato a tombola. E ora è venuto il momento di salutarci. La manifestazione di chiusura di questa mattina con Vincenzo Ciabari, segretario della Federazione del Pci di Sondrio, Vittorio Campione, responsabile del settore nazionale delle feste dell'Unità, e Gerardo Chiaromonte, presidente del gruppo senatori del Pci, assume un sapore particolare: è un ciclo, quello bormiese, che si chiude per riprendere l'anno prossimo sulle montagne che fanno corona a Moena, in Trentino.

Chiusa la festa dell'Unità sulla neve

# Arrivederci cara Bormio «Sei stata fortissima»

È proprio il caso di dire: «passata la festa gabbato lo santo». Questo ciclo triennale lascia in Valtellina un'immagine dei comunisti di tutto positiva: un'immagine di serietà, di efficienza, di capacità di innovazione. La festa ha colpito i turisti «normali». Quelli che con un po' di invvidia vedevano uscire dalle tasche degli altri il magico cartoncino dell'accertamento, il «sesamo-aperti» che dava

diritto al pulmino, alle gite, agli sconti, agli sky-pass a prezzi stracciati. La festa ha impressionato i bormiesi coinvolti nell'operazione: «La vostra organizzazione è ottima». È un giudizio unanime, che viene da gente che il turismo lo affronta con spirito imprenditoriale.

La festa lascia un ricordo storico. Per la prima volta le strade della contea di Bormio hanno visto diffondere

l'Unità vendute nei quattro comuni dell'area del festival sono state 500; contante, in contanti, in contanti, bulte persino sui campi da sci di «Bormio 2000» di grande tempestività. I numerosi emiliani quest'anno hanno avuto il piacere di trovare l'Unità in ogni angolo del loro inserito.

Ma al di là del considerevole successo economico, dell'ulteriore conferma del valore della formula, resta il divertimento di chi ha partecipato. L'affollamento in occasione di alcuni spettacoli e serate danzanti ha raggiunto livelli clamorosi (anche per la partecipazione degli abitanti dell'alta Valtellina, che gli anni scorsi era mancata), tanto che per riuscire a lasciare il palazzo del pentagono occorreva risalire faticosamente come salmoni la corrente di chi stava entran-

do. L'edizione 1986 è stata per l'edizione degli sciatori, che hanno visto anche piste innevate e condizioni meteorologiche favorevoli: 1.400 sky-pass venduti (di cui ben 1.000 settimanali). Un bilancio quasi miracoloso. Ma la felicità non è stata solo degli sciatori. Felici i bambini, felici gli anziani. Il clima giocoso e rilassato non ha ovviamente escluso le discussioni: gli appuntamenti politici non sono stati particolarmente numerosi, ma molto seguiti, con una gran voglia da parte dei compagni di intervenire e partecipare attivamente, tanto che a volte i conduttori si sono trovati in difficoltà ad «arginare» lo slancio di alcuni.

# Cadavere di nordafricano nella spazzatura a Palermo

PALERMO — Il cadavere di un giovane nordafricano, dall'apparente età di 25 anni, è stato trovato ieri mattina riverso su un cumulo di immondizie in piazza Maglone, nel popolare quartiere della Kalsa. Dal primo accertamento compiuto sul corpo della vittima non sono state riscontrate ferite d'arma da fuoco o da taglio. Sul capo del giovane sono state rilevate tracce di sangue, è stato colpito con un bastone? Si indaga per accertare l'identità della vittima e le esatte cause della morte.

# Falsificavano dollari Tre in carcere a Perugia

PERUGIA — La squadra mobile di Perugia ha stroncato l'attività di una banda che falsificava e spacciava dollari. Al momento degli arresti gli agenti della mobile hanno sequestrato nelle abitazioni dei tre personaggi al centro della vicenda centinaia di dollari falsi per un ammontare di oltre tre miliardi di lire. Le falsificazioni avvenivano con un geniale procedimento di trasformazione a base chimica. Sembra che la truffa abbia fruttato a tre, Mario Spaccia, 63 anni, di Roma, Rodolfo Besi, 52, di Roma; Giovanni Riddolfi, 54, di Terni, ora nel carcere perugino, molte decine di milioni di lire.

# Marito e moglie uccisi a Isola Capo Rizzuto

ISOLA CAPO RIZZUTO (Catanzaro) — Due persone, marito e moglie, Luigi La Forta di 61 anni pensionato e Giuseppina Maduri di 63 anni, sono state uccise ieri a colpi di pistola, da ignoti in località «Nastasi» di Isola Capo Rizzuto, un centro della zona del Crotonese ad 80 chilometri da Catanzaro. I cadaveri di La Forta e della moglie sono stati trovati in aperta campagna. La morte, secondo le prime indagini, risalirebbe all'alba di ieri. Sul duplice omicidio sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia di Crotona (Catanzaro).

# Gazzetta Ufficiale: entro il 18 luglio casco obbligatorio

ROMA — Guida più sicura per i motociclisti a partire dal prossimo 18 luglio. Da quella data, infatti, scatterà l'obbligatorietà di indossare il casco per tutti i motociclisti e per i ciclomotoristi se di età inferiore ai 18 anni. E quanto stabilisce la legge 3/86 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì. Entro il 18 marzo prossimo, inoltre, un decreto del ministro dei Trasporti dovrà stabilire quali siano le caratteristiche tecniche dei caschi, differenziate fra utenti di moto e di ciclomotori.

# Cordoglio in Sardegna per la morte di Dessanay

CAGLIARI — Si sono svolti ieri a Cagliari i funerali di Sebastiano Dessanay, socialista, uno dei maggiori protagonisti della battaglia per l'autonomia e per il riscatto e la rinascita dell'isola. Uomo di profonda cultura e di appassionato impegno civile, Dessanay è morto all'età di 82 anni. Telegrammi di cordoglio alla famiglia sono giunti da tutta Italia. La salma è rimasta esposta, prima dei funerali, nella sede del consiglio regionale sardo.

# Seminario internazionale sulle aritmie a Marilleva

MARILLEVA — Dal 26 gennaio al 1° febbraio avrà luogo a Marilleva (Trentino) il settimo «Seminario internazionale di cardiologia», nel corso del quale saranno trattati in particolare i molti problemi e le nuove conquiste mediche nel campo delle aritmie. Il simposio, promosso dal prof. Furlanello, primario di cardiologia all'ospedale S. Chiara di Trento, vedrà la partecipazione di studiosi e specialisti di sedici paesi. Nel corso dei lavori saranno presentati i risultati di una ricerca su 15 calcolatori d'altissimo livello alle prese con i problemi di adattamento, generali e cardiologici, a quote alte. Tra le altre novità, sarà illustrata una esperienza degli Stati Uniti sull'impiego del laser in aritmologia.

# Morto a Roma a 94 anni il senatore missino Crollalanza

ROMA — È morto ieri a Roma all'età di 94 anni, il senatore missino Aldo Crollalanza, fino a poco tempo fa presidente del gruppo del Msi-Dn a Palazzo Madama. Crollalanza era stato ministro nei governi di Mussolini.

# Il partito

**Seminario su autonomie locali**  
Nei giorni 27-28-29 gennaio si svolgerà presso l'Istituto di studi comunisti di Frattocchie un seminario nazionale del Pci sulla legge di riforma dell'ordinamento comunale e provinciale. I lavori avranno inizio alle ore 15 di lunedì. I compagni invitati sono pregati di confermare la loro presenza alla sezione Regioni e Autonomie locali della direzione del Pci.

**Manifestazioni**  
OGGI — G. Chiaromonte, Bormio; L. Colajanni, Lentin (Sr); A. Cosutta, Bergamo; G. Napolitano, Livorno; L. Pettinari, Catania. DOMANI — G. Chiaromonte, Livorno; L. Colajanni, Lentin (Sr); A. Cosutta, Bergamo; G. Chiaromonte, Torino; L. Guzzoni, Forlì; A. Occhetto, Milano; G. Pellicani, Catania; L. Trupia, Bologna; W. Veltroni, Genova.

**Convocazioni**  
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di mercoledì 22 e a quella successiva. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 21 gennaio del mattino.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 21 gennaio alle ore 9.

# Rinascita

Terza puntata dell'inchiesta sulla Sanità

## «I santuari dello spreco»

di Albano Dal Favero

- Gli inganni del ticket
- di Vincenzo Francavilla
- In molte Usl ci sono riscatti
- di Severino Delogo

nel numero in edicola